

## **ORDINE DEGLI INGEGNERI**

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO  
24121 BERGAMO - Pass. Canonici Lateranensi, 1  
tel. 035.223.234 - fax 035.235.238  
www.ordineingegneri.bergamo.it  
e-mail: ordine@ordineingegneri.bergamo.it

## **ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E**

**DOTTORI FORESTALI**  
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO  
24122 BERGAMO – Via Zelasco, 1  
tel. 035.238727 - fax 035.238615

Prot n. 0001396/08

Prot. n. 397/08

Al SINDACO del Comune di Bergamo  
Piazza Giacomo Matteotti n.27  
BERGAMO

OGGETTO : Osservazioni V.A.S. del P.G.T. del Comune di Bergamo.

I sottoscritti ORDINI PROFESSIONALI , a seguito dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. del Piano di Governo del Territorio del Comune di Bergamo (Deliberazione Giunta comunale n.178 Prop. Del. e n.176 Reg. G.C. in data 24 Aprile 2008, e pubblicazione all'Albo Pretorio comunale del conseguente Avviso n.U0041917 P.G. del 05 Maggio 2008 a firma del Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente – Divisione Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Bergamo , visionati ed esaminati gli elaborati tecnico/ progettuali pubblicati in merito alla V.A.S. in oggetto nel sito [www.comune.bergamo.it](http://www.comune.bergamo.it), espongono le seguenti

### **OSSERVAZIONI**

#### **A) IL METODO PARTECIPATIVO.**

##### **A.1) PREMESSA**

- gli Ordini Professionali sottoscriventi avevano congiuntamente presentato, nel mese di Maggio del c.a., alla Amministrazione comunale di Bergamo un documento di osservazioni e proposte circa le linee generali di indirizzo del PGT comunale, a seguito della pubblicazione del preliminare al Documento di Piano del medesimo. Successivamente, in data 28 maggio 2008, tale documento è stato presentato e discusso in un incontro cui hanno preso parte, oltre ai rappresentanti degli Ordini professionali, l'Assessore all'Urbanistica Walter Grossi, il Consulente urbanistico per il PGT, il Responsabile scientifico, Prof. Bruno Gabrielli, il Consulente architettonico Arch. Aurelio Galfetti, i progettisti Architetti Giorgio Cavagnis, Gianluca Della Mea, Marina Zambianchi, il Tecnico per la consulenza paesaggistica e il processo di V.A.S., arch. Margherita Fiorina;
- in tale occasione i contenuti del documento vennero discussi con interesse da parte dei nostri interlocutori. In particolare il prof. Gabrielli esprime un vivo compiacimento circa i contenuti del documento e in merito al fatto che rappresentasse, cosa non consueta, una sintesi comune di diversi approcci disciplinari e culture professionali. Come è opportuno quando si affrontano questioni complesse come quelle attinenti un Piano di Governo del Territorio. Auspicò anche che l'interlocuzione avviata potesse avere ulteriori sviluppi, nel processo di definizione del nuovo PGT;
- ciononostante, nel documento finale di V.A.S., al capitolo 5 , pag. 13 (*le istanze dei cittadini*) non si fa menzione alcuna degli Ordini professionali sopra citati tra i soggetti menzionati in quanto aventi preso parte al processo partecipativo;
- parimenti, questi Ordini professionali non sono stati inclusi nell'elenco dei soggetti cui è stato trasmesso l'invito di convocazione dell'Assemblea conclusiva del processo di V.A.S. indetta l'1 dicembre c.a.

## A.2 OSSERVAZIONE

Quanto sopra premesso, non possiamo non manifestare preoccupazione, almeno per quanto ci compete, sugli effettivi riscontri del proclamato processo partecipativo che dovrebbe accompagnare la formazione di un PGT e il relativo processo di V.A.S. Tanto più che la preoccupazione per queste lacune, per così dire, di forma e di metodo, si accompagna, come di seguito diremo, alla preoccupazione per lacune presenti nel documento di VAS in merito a questioni che riteniamo cruciali e che, per altro, avevamo messo in evidenza appunto nel documento illustrato nel citato incontro del 28 maggio

## B) AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO

### B.1) PREMESSA

Data la complessità e l'estensione dei temi e il limitato tempo utile, riteniamo opportuno formalizzare i nostri contributi/osservazioni:

- esprimendo, relativamente al documento di VAS, considerazioni in merito a quelle che, secondo il nostro parere, sono le questioni di fondo, anche in riscontro alle proposte/considerazioni sviluppate nel citato nostro documento;
- producendo successivamente ulteriori valutazioni e proposte in sede di valutazione del Documento di Piano, ove, in buona misura, si riproporranno le questioni oggetto di attenzione in sede di V.A.S. e che costituirà anche ulteriore occasione di riscontro tra affermazioni di principio espresse in sede di Valutazione Ambientale e concrete scelte pianificatorie.

Nel documento presentato e discusso a maggio, avevamo evidenziato la questione prioritaria, a nostro avviso, per una Valutazione Ambientale di PGT: **la individuazione e la quantificazione di adeguati parametri indicatori di qualità ambientale, nonché di indicatori dei processi di trasformazioni territoriali che hanno incidenza significativa sui valori di quei parametri ambientali. Per avviare la formazione di un modello valutativo che integri i suddetti indicatori, in modo da costituire uno strumento sistemico di interpretazione e di monitoraggio della evoluzione del sistema ambientale complessivo.**

**Segnaliamo inoltre, tra i parametri da tenere in maggiore evidenza:**

- a) **Il progredire della quota di suolo utilizzato a scopo edificatorio.** Un consumo che rappresenta un fattore basilare di criticità ambientale. Per l'avanzato grado di occupazione dei suoli cui si è giunti; per la dinamica accelerata con cui avviene; per le cancellazioni, o comunque le riduzioni di paesaggio sedimentato che ciò comporta; e, soprattutto, per la sostanziale irreversibilità di tale processo, essendo il suolo risorsa rinnovabile solo in tempi geologici.

In assenza di un bilancio valutativo complessivo di questo aspetto, rischiano di essere aleatorie o quanto meno parziali, le valutazioni di accettabile impatto ambientale relative a singoli ambiti urbani in cui si prevedano nuove occupazione edificatorie.

- b) **La regressione dello spazio agroambientale.** Come conseguenza diretta di quanto detto al precedente punto a), nonché, in generale, delle forti pressioni a cui è sottoposta l'agricoltura, in modo particolare quella in ambiti periurbani. Ambiti in cui l'agricoltura, e più in generale l'agroambiente, a scala comunale e sovra comunale, dovrebbe invece esercitare un ruolo rivalutato, in linea con le politiche agricole comunitarie, gli indirizzi ed i finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale

regionale e del Piano agricolo Provinciale. Un ruolo in cui la multifunzionalità dell'agricoltura sia riconosciuta come elemento indispensabile per la sostenibilità stessa del territorio nel suo complesso.

Le valutazioni sul regredire dello spazio rurale andrebbero accompagnate anche da **una valutazione sistemica degli sfridi e delle lacune urbanistiche presenti** nelle frange urbane, dove sovente si riscontra il duplice limite di inadeguate relazioni tanto verso l' "interno", con il tessuto della città più consolidata, quanto verso il territorio "esterno", indefinito, il limbo della tradizionale "attesa" urbanizzativa, dello spazio agricolo residuale (vedi punto b),

- c) **Una valutazione circa il rapporto tra offerta di nuove abitazioni e dinamiche demografiche**, a partire, quanto meno, dall'entrata in vigore dell'attuale PRG. Una valutazione di rilievo se si tiene conto che il principale obiettivo di PGT è quello di un importante aumento demografico che dovrebbe conseguire alla edificazioni di altrettanto importanti volumetrie edilizie abitative
- d) **Una valutazione degli impatti connessi alle previste trasformazioni del Programma "Porta Sud" che si faccia carico della loro complessità ed entità.** Sia per quanto riguarda le proiezioni in tutto l'ampio contesto intercomunale interessato, sia per quanto attiene gli effetti sulle funzioni ed il ruolo degli attuali spazi centrali della Città, e in particolare del Centro Piacentiniano.

## **B.2 – OSSERVAZIONI**

### **a) Osservazioni di carattere generale**

Per quanto riguarda una valutazione generale del rapporto ambientale di VAS, osserviamo che , a fronte di numerose e reiterate affermazioni di principio circa la necessità di evitare, o limitare, o mitigare in vario modo impatti ambientali negativi, di ordine generale o specifico, si asserisce poi in modo un po' apodittico che di ciò si fa o si dovrà far carico nelle scelte del Documento di Piano del PGT. In altri termini se è estesa ed esauriente la enunciazione delle tematiche e dei relativi riscontri che si dovrebbero in merito effettuare, non è altrettanto chiaro su che basi questi riscontri vengano o verranno effettuati.

Osserviamo anche che per esprimere una valutazione ambientale a questa scala, per attivare un processo ed un metodo valutativo che possa radicarsi ed adeguarsi nel tempo, sarebbe necessaria una compresenza dei diversi approcci disciplinari, delle varie competenze che devono interagire facendosi carico della complessità.

In particolare mancano indicazioni in ordine a quella valutazione sistemica richiamata in premessa.. Il Rapporto di VAS (cap.20-21) si limita ad attestare la rilevanza del ruolo che dovrebbe essere svolto da un modello valutativo e di monitoraggio, il quale però viene demandato ad un futuro "progetto " .Per ora ci si limita a riepilogare in un elenco tutti i possibili parametri "indicatori" che potrebbero rientrare in quel progetto.

Per converso abbondano invece schede valutative relative a comparti urbani parcellizzati in tanti singoli interventi. Gli stessi ambiti strategici individuati dal Documento di Piano (esempio eclatante quello dell'asse via Carducci/Briantea) anzichè essere presi in esame in modo unitario vengono analizzati per singolo lotto di intervento. Inducendo a dedurre che : o il Documento di Piano difetta di motivazioni quando conferisce impronte unitarie a presunti ambiti strategici, oppure la relativa VAS non coglie questa valenza .

Osserviamo inoltre che sarebbe più che opportuno che l'auspicato monitoraggio futuro venisse anticipato, in sede di V.A.S., da una "fotografia" della situazione in essere, corredata

da analoga valutazione retrodatata quanto meno alla soglia storica di approvazione del PRG vigente. Una valutazione comparata ed omogenea tra dati pregressi, dati attuali, previsioni di PGT (secondo scenari alternativi comparati), anche partendo da parametri di base quali quelli individuati ai precedenti punti a,b,c, sarebbe di grande utilità per una prima valutazione di sintesi sulla evoluzione del sistema territoriale ed ambientale

#### **b) Permanenza e consolidamento di un sistema di spazi verdi periurbani.**

il PGT ne individua i capisaldi principali nel Parco Agricolo Ecologico e nelle c.d. Stanze Verdi. In merito osserviamo che:

- **per dar vita e consolidare nel tempo uno spazio di elevata qualità agroambientale** (inteso come necessità vitale per riequilibrare la Città espansa e costruita) **è necessario il supporto anche di una politica amministrativa comunale**, che individui in un c.d. Parco Agricolo l'elemento propulsore, ma che non si limiti a questo. Che attivi in merito adeguate sinergie: territoriali (**soprattutto nella direttrice a Sud**), sociali, intellettuali e finanziarie. Con la consapevolezza, come detto sopra, che la sostenibilità di uno spazio agroambientale si basa in primo luogo su una agricoltura sostenibile. Riteniamo in proposito che sarebbe davvero utile implementare la VAS del PGT di Bergamo con una ricognizione specifica in ordine allo stato delle attività agricole in essere, nonché alle possibili sinergie attivabili per questo settore, con le realtà territoriali contermini, (ad es. il PLIS agricolo del rio Morla e delle rogge), con l'Ente Provincia, con la Regione Lombardia. La vicinanza alla città capoluogo è al tempo stesso punto di forza e punto di debolezza dell'agricoltura periurbana; il Piano Agricolo provinciale 2007-2009 individua come agricoltura periurbana il territorio esteso indicativamente da Sorisole a Comun Nuovo e dall'Isola sino a Castelli Calepio: le valutazioni in merito non possono quindi prescindere da un punto di vista a scala sovracomunale. Limitarsi a considerare le sole aree del "parco agricolo ecologico" porterebbe ad una prospettiva di corto respiro, che non gioverebbe alle sorti dello stesso parco agricolo.

- Per quanto attiene invece le c.d. **stanze verdi**, a nostro avviso si riscontrano aspetti contraddittori. A causa dell'elevato rapporto costi/benefici di uno spazio pubblico esteso, vengono assorbite ingenti risorse pubbliche per l'acquisizione e la gestione, che sono tali anche se si ricorre al meccanismo perequativo. Osserviamo che sarebbe necessario, anche in sede di V.A.S. valutare l'effettiva convenienza ad estendere oltre certi limiti questa modalità secondo cui si pubblicizzano aree a prevalente funzione di mitigazione ambientale e supporto al paesaggio agricolo, per poi dover ricorrere a comparti edificati entro le stesse *stanze verdi*, per sostenere l'onerosità elevata insita in tale modello. Sarebbe più opportuno a nostro avviso orientare una parte significativa di tali risorse verso modalità meno onerose e quindi più estensive, nonché più coerenti all'obiettivo della valorizzazione di una rete agro ambientale o a quello, non dissimile, di un parco agricolo.

#### **c) offerta di nuove abitazioni ed incremento demografico.**

Per indagare su questo nesso occorrerebbe fare una analisi di quanto si è verificato nella fase di realizzazione delle previsioni di PRG vigente: oltre un milione di mc di nuova edilizia abitativa realizzata a fronte di nessun incremento demografico.

#### **d) questione Porta Sud.**

Ci limitiamo in questa sede a constatare come sempre più emergano dinamiche indotte dalla presenza dell'aeroporto, insieme alla necessità di nuovi assi e svincoli viabilistici, mentre, per contro, sembra sempre meno garantita la contestualità di un sistema di trasporto su ferro a livello metropolitano. Cresce l'evidente necessità, non più eludibile, di un governo del

territorio che sappia proiettarsi su una scala territoriale non più contenibile in confini comunali. In particolare, in sede di valutazione ambientale strategica, è di primaria importanza interrogarsi se, e in che misura, gli obiettivi di “porta Sud” si integrino con quelli del mantenimento, a livello sovracomunale, delle funzioni e delle matrici territoriali della campagna agricola a sud di Bergamo. Una realtà che, come accennato in precedenza, si estende dai colli sul versante est di Bergamo (Sorisole, Scanzo), fino ai solchi fluviali del Brembo e dell’Adda, intercettando il corso del Serio.

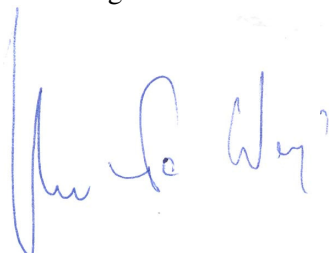
In altri termini il progetto “porta Sud” non può essere affiancato solo da ulteriori progetti urbanizzativi (le cittadelle del Lusso e dello Sport, i distretti dei Servizi Aeroportuali, svincoli e bretelle stradali, etc) ma anche e soprattutto da un più esteso progetto territoriale, per la valorizzazione di un sud di Bergamo, anche oltre i confini comunali, fatto di spazi, paesaggi, economie rurali ed agricole, reti ecologiche, che tuttora connotano quel territorio rurale come una componente fondamentale della matrice territoriale complessiva, della sua qualità e della sua sostenibilità complessiva, costituendo altresì la spina dorsale di quel sistema agroambientale cui ci si è in più occasioni richiamati.

Distinti Saluti

Bergamo 15 dicembre 2008

Per l’Ordine degli Ingegneri

Il Vice Presidente  
dott. Ing. Umberto Noris



per l’Ordine dei Dottori Agronomi  
e dei Dottori Forestali

Il Vice Presidente  
Dott. Mario Carminati



Il presidente della Commissione Urbanistica  
dott.ing. Sergio Sottocornola

